

## **CATECHESI ADULTI**

Sabato 16 gennaio 2021, ore 17

### **LE PAURE DI ABRAMO**

#### ***RIFLESSIONI DEGLI ANIMATORI A SEGUITO DELLA CATECHESI DI DON ANDREA***

Come abbiamo appena sentito dalle parole di don Andrea, Abramo è un uomo pieno di paure.

Abramo è come noi, con tutte le nostre umane fragilità, con le nostre incertezze, con i nostri dubbi, con le nostre domande.

La fragilità rende ambigui. L'ambiguità rende schiavi (Eb 2,15). La paura è tra le prime conseguenze del peccato (Genesi 3).

La paura è con noi sin dalla nascita. Ci rendiamo conto di essere creature mortali.

La paura è, quindi, anzitutto paura della morte, intesa in senso lato: paura di essere diminuiti, divisi, di perderci, di fare brutta figura, di non contare, di essere scartati.

La paura ci porta ad allentare la fiducia in Dio.

Siamo dunque chiamati a fare ordine nella nostra vita (S. Ignazio), a riconoscere le nostre paure e a dare loro un nome.

Vi offriamo alcune riflessioni sulle paure di oggi e vi lasciamo delle domande cui, se vorrete, potrete rispondere via mail nei prossimi giorni.

#### **1. *Le paure spirituali***

Ho paura di amare.

Ho paura di rinunciare a me stesso.

Ho paura che Dio non voglia la mia libertà.

Ho paura che la promessa di Dio non coincida con i miei desideri.

Ho paura di aderire al progetto di Dio, perché è esigente.

Ho paura di fidarmi di Dio quando sembra che non mi parli o quando sembra che non esista.

Affronto la paura contando sulle mie forze, facendomi vincere dall'ansia.

Non persevero nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera.

Nelle avversità e nella sofferenza non resisto nell'attesa paziente di Dio.

### *Domanda*

*La consapevolezza dei miei limiti e dell'incapacità di amare pienamente come Dio mi ama, mi impedisce di rispondere alla chiamata ad uscire da me stesso, lasciandomi coinvolgere nel progetto che Dio ha per me? Quanto fatico ad aprire totalmente il mio cuore al Signore per il timore di cosa poi possa chiedermi per amor Suo?*

\*

## **2. Le paure materiali**

Sacrificare quello che uno non ama, è facile, liberarsi di qualche ricchezza, di qualche bene terreno, di qualcosa che tutto sommato non aggiunge e non toglie nulla al nostro cuore, è facile.

Ho paura di rinunciare al denaro, ai beni, sui quali credo di fondare le mie sicurezze.

Ho paura della precarietà economica.

Sono attaccato al denaro, che mi impedisce di essere libero di donare agli altri, di rispondere alle richieste di chi ha più bisogno di me.

Ho paura di sperimentare l'insicurezza economica per mancanza di fiducia nella Provvidenza di Dio.

### *Domanda*

*Provo a misurare la mia libertà di fronte al denaro e ai beni di cui dispongo. Ho mai donato oltre il superfluo, confidando realmente nella Provvidenza di Dio?*

\*

## **3. Le paure sociali**

Alla paura legata alla perdita dei beni materiali si accompagna la paura di veder sminuita la propria posizione nella società. Anzitutto, nel contesto lavorativo, dove non si vuole rinunciare al proprio ruolo, al proprio prestigio e all'immagine che ci si è, talora, costruiti faticosamente. Non si vuole apparire "perdenti". Si vuole controllare tutto.

Ho paura di rispondere alla chiamata di Dio e a conformarmi alla Sua volontà, che a volte comporta scelte scomode.

Ho paura di confrontarmi con gli altri per non dover ammettere di essermi sbagliato.

Ho paura di rivelare le mie fragilità per paura di perdere consenso.

## *Domanda*

*Mi è mai capitato che per paura di perdere la considerazione degli altri, a volte ho preferito nascondere la mia fede, non credendo che la mia testimonianza poteva essere un'occasione di incontro e di crescita più per l'altro che per me, troppo preoccupato di salvaguardare la mia posizione? Le vicende della vita a volte mi portano ad essere e a sentirmi solo/a. Quanto mi spaventa la solitudine? O, invece, credo di non essere e che non sarò mai solo/a?*

\*

## **4. Le paure familiari**

### *4.1. Nella coppia*

Anche il matrimonio è, come per Abramo, lasciare la propria "terra", le proprie radici. È mettersi in viaggio senza sapere cosa ci aspetta.

Ho paura di rinunciare a me stesso, di perdere la mia libertà.

Ho paura di non essere adeguato all'altro/a.

Ho paura del confronto, di essere messo di fronte ai miei limiti.

Ho paura delle prove e della sofferenza che la vita di coppia può comportare.

## *Domanda*

*Proviamo a metterci di fronte al Signore per lasciarci interrogare sul nostro essere, sulle nostre fragilità, i nostri limiti, i nostri sbagli, per scoprirci talora diversi da come abbiamo sempre pensato di essere coppia? Proviamo a superare le nostre paure di coppia con la consapevolezza che siamo infinitamente amati da Dio?*

\*

### *4.2. Con i figli*

Nell'educazione dei figli la tentazione è quella di proteggerli eccessivamente per paura di vederli soffrire nell'affrontare le prove della vita.

Ho paura di rinunciare a disegnare il futuro dei miei figli.

Ho paura che i loro desideri non corrispondano ai miei.

Ho paura di essere rifiutato dai figli.

Ho paura di aver seminato inutilmente e di non raccogliere nulla.

Sono preoccupato di assicurare ai figli il benessere materiale, la salute, l'istruzione, più che la crescita spirituale.

## *Domanda*

*Nel dialogo con i nostri figli rendiamo presente il Signore, assicurandoli che Lui è il loro primo educatore e che li ama per primo?*

*“Se talvolta i figli sono chiamati dal Signore a qualcosa di bello e di grande, non siate voi la zavorra che impedisce loro di volare” (S. Ambrogio): come mi interpellano queste parole di S. Ambrogio?*

\*

Facciamoci tutti un augurio per l'anno nuovo che è ancora agli inizi in questo tempo di pandemia.

Papa Francesco ci ricorda che nelle Sacre Scritture troviamo 365 volte l'espressione “*non temere*” (con le sue varianti), come a dire che ogni giorno dell'anno il Signore ci esorta a non avere paura.

E allora, preghiamo perché il Signore ci aiuti a liberarci dalle nostre paure, che costituiscono il vero ostacolo alla fede. Auguriamoci, in particolare, di non avere paura di vivere controcorrente, resistendo alla tentazione di uniformarsi (Benedetto XVI).

Ma, soprattutto, credo dobbiamo augurarci la cosa più difficile, che segna il limite con la fede vera e l'amore più profondo: auguriamoci di avere fede in Dio quando i nostri desideri non coincidono con il Suo progetto.

Dunque, fidarsi di Dio nonostante tutto. Fidarsi di Dio nel tempo del silenzio di Dio e, persino, nell'apparente assenza di Dio.